

I "RITRATTI PARLANTI" DEI DOGI, VENEZIA RACCONTATA DA PALAZZO DUCALE

La storia Palazzo Ducale Corsetti a pagina XXVIII



Nel libro scritto da Paolo Mastandrea e Sebastiano Pedrocco viene ricostruita tutta la vicenda dei sessantasei protagonisti

# La vita in città vista attraverso i dogi

**DOMANI POMERIGGIO ALL'ATENEUM VENETO SARANNO PRESENTATI "I RITRATTI PARLANTI" DEGLI INQUILINI DI PALAZZO DUCALE**

**STORIA**

VENEZIA E' una sorta di storia di Venezia in pillole, quella che traspare dai cartigli dei ritratti dei primi sessantasei dogi presenti nella sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale e dei successivi in quella dello Scrutinio. Il tema continua ad affascinare diversi visitatori del complesso, specie per il drappo nero (con relativa e succinta motivazione sul perché dell'oscuramento) al posto delle fattezze di Marin Faliero. Ma non meno suggestivo è perdersi nelle spiegazioni non meno fondamentali sulle caratteristiche di ogni dogado, che si accompagnano a tutti gli altri ritratti.

**IL TESTO**

Ora ad affrontare l'argomento sono gli studiosi Paolo Mastandrea e Sebastiano Pedrocco. Lo fanno con "I dogi nei ritratti parlanti di Palazzo Ducale a Venezia", un libro di agile consultazione pubblicato dalle edizioni Cierre di Verona. Che domani, alle 17, sarà presentato nella sala Tommaseo dell'Ateneo Veneto da Dorit Raines e Lorenzo Calvelli del dipartimento di Studi umanistico

dell'Università Ca' Foscari, nell'ambito di un incontro moderato da Caterina Carpinato e che vedrà la partecipazione degli autori.

**L'INCENDIO**

Indipendentemente dalla suggestione e dalla loro potenza evocativa, va detto che i ri-

tratti in questione sono in larga parte ideali, considerato che gli originali commissionati a Jacopo Tintoretto ma eseguiti perlopiù dal figlio Domenico andarono distrutti nell'incendio del 1577. Ma questo nulla toglie alla loro efficacia in quanto galleria per immagini e parole della politica della Repubblica di San Marco. Quella che si vince dalle scarse ma puntuali note in latino, come spiegato dagli stessi autori dello studio, è la storia ufficiale della città.

"Una sintesi straordinaria", per Mastandrea e Pedrocco, che non solo vuole rendere omaggio a quanti ricoprirono nei secoli la più prestigiosa carica pubblica di Venezia, ma mira a dare unità a tutti quelli che posero la loro intelligenza, competenza e capacità politica

al servizio della Serenissima dalle sue origini al 12 maggio 1797.

Per la loro analisi, gli autori hanno adottato la tecnica delle schede biografiche, accompagnate volta per volta dai cartigli in latino e dalla loro traduzione in italiano, nonché dalla riproduzione fotografica dei relativi ritratti. Una tecnica semplice ma non per questo meno raffinata: a tutto beneficio del lettore, anche di quello che non può vantare una profonda conoscenza in materia. E che con il taglio del manuale, consente la rapida e immediata percezione di un percorso storico riguardante non solo la sequenza di mezzi-busti dogali, ma la precisa volontà della Repubblica del Leone di raffigurarsi in forma essenziale e come esempio di buon governo.

Vettor Maria Corsetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HAYEZ Nel celebre dipinto le persone che assistono alla decapitazione di Marin Faliero

**Venezia Mestre**  
IL GAZZETTINO

**Cani antidroga sui bus delle scuole**

**1500 veneziani senza medico di base**

**Il credito di impazzimenti**

50%  
40%  
50%

**Cultura & Spettacoli**

**La vita in città vista attraverso i dogi**

di Vettor Maria Corsetti

A Roma un'indagine in un'indagine di Pizzelli

di Pizzelli

di Pizzelli